



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

21 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



20 gennaio 2014**Ambiente: Toniolo (PdL-NcD), bene il contratto di falda per l'alta pianura vicentina**

(Arv) Venezia 20 gen. 2014 – "L'opera che abbiamo intrapreso di rivisitazione dell'intera architettura degli enti regionali, prevede un intervento diretto nelle partecipate e sottopartecipate di Palazzo Balbi, ma anche una serie di indirizzi che coinvolgono enti e partecipate dei comuni e i Consorzi di bonifica. Il tutto finalizzato alla spending review e alla semplificazione". Lo afferma il presidente della commissione Affari istituzionali e bilancio del Consiglio regionale del Veneto, **Costantino Toniolo** (PdL-NcD), nel lodare l'iniziativa di cui è capofila la provincia di Vicenza finalizzata all'implementazione di una strategia partecipata di risparmio idrico e ricarica artificiale per il riequilibrio quantitativo della falda dell'Alta pianura vicentina. Un progetto cofinanziato dall'Europa e denominato Life Plus Acquor. "Sì è capito da anni oramai che l'acqua è un bene di tutti (e la sua quantità e qualità non è infinita) - afferma Toniolo - ed è un bene che ora si mettano in atto delle reti tra enti che insistono sullo stesso territorio e sullo stesso bacino idrico al fine di gestire meglio questa risorsa. Oggi per questo motivo è una giornata storica e l'accordo tra enti (Consorzi di bonifica e municipalizzate, Veneto agricoltura ...) ha tutte le carte in regola per essere imitato in altri bacini idrici del Veneto e del Paese. Questo incontro - prosegue Toniolo - ha però messo in rilievo che competenze e funzioni degli attori del settore sembrano ancora spesso frammentate. I Consorzi di bonifica servono, le municipalizzate dell'acqua anche e dobbiamo rispettare regole nazionali ed europee già scritte - conclude Toniolo - ma un ragionamento su come si potrebbe gestire al meglio un bacino idrico che supera di gran lunga i confini amministrativi, come quello delle falde che si caricano in pedemontana vicentina e che coinvolgono le aste dei fiumi Bacchiglione, Astico e Brenta, va fatto! E' nostro dovere mettere in atto economie di scala finalizzate a dare il miglior servizio e a svolgere in modo migliore le funzioni previste, al costo minore per il cittadino".

EG/bf/112



20 gennaio 2014**Siccità 2012: Corazzari (LN), prestiti a agricoltori bloccati da burocrazia romana**

(Arv) Venezia 20 gen. 2014 - Il Ministero dell'Economia emana con urgenza il decreto, sbloccando presso le banche i prestiti agevolati agli agricoltori vittime della siccità 2012 in Polesine e nel basso Padovano. A chiederlo in una nota è il consigliere regionale della Lega Nord, **Cristiano Corazzari**, alla luce delle segnalazioni e delle richieste pervenute da diversi agricoltori della zona polesana. "Da quasi due anni – specifica il consigliere – questi nostri imprenditori stanno attendendo la concretizzazione dello stato di calamità deliberato dalla Regione e accolto dal Ministero, che prevede la concessione di prestiti a tasso agevolato, le cui commissioni però vanno sbloccate attraverso decreto ministeriale. Per questo ho scritto al Ministro Saccomanni e per conoscenza a tutti i nostri parlamentari, chiedendo l'accelerazione del provvedimento relativo alla siccità 2012. Chi ha patito danni non può attendere formalismi burocratici per poter accedere al credito agevolato che gli spetta di diritto". Il Ministero, spiega nella nota Corazzari, ha emesso un decreto nel marzo 2013 per determinare le commissioni omnicomprensive da riconoscersi alle banche per le operazioni agevolate di credito agrario; al momento attuale non risulta però ancora adottato, rendendo impossibile sbloccare i prestiti e paralizzando l'intero comparto agricolo già vittima della siccità di due anni fa. "La Regione – conclude Corazzari – ha fatto la propria parte con celerità e come al solito risulta tutto fermo a Roma. Intantomolte aziende agricole venete versano in grave sofferenza finanziaria in attesa di questi prestiti, che gli Istituti bancari non possono erogare fintanto che non viene emanato il decreto per il 2014. Con la mia lettera ho chiesto al ministro e ai nostri parlamentari che sia data rapida attuazione a questa pratica, perché il mondo agricolo non può aspettare le lungaggini statali rischiando la sopravvivenza di decine di imprese".

EG/bf/105

L'accordo

Acqua, patto tra gestori per tutelare la falda

VICENZA — Una coalizione tra sette enti vicentini che si occupano di acqua, per tenere sotto controllo la falda e includere nella gestione della «protezione» anche i gestori non vicentini che utilizzano l'oro blu che scorre sotto la provincia. Tecnicamente si chiama «contratto di falda», è un atto volontario sottoscritto dai gestori pubblici e privati dell'Alta Pianura Vicentina, per il risparmio idrico e il riequilibrio delle falde. Oltre alla Provincia di Vicenza, partecipano al patto il Consorzio di Bonifica Brenta, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Vicentina, Acque Vicentine spa, Alto Vicentino Servizi spa, Centro Idrico di Novoledo e Veneto Agricoltura. Il contratto, conseguenza del processo iniziato nel 2011 con il progetto «Life Aquor» ed il finanziamento dell'Unione Europea (700mila euro più il milione messo a disposizione dei

partecipanti) è il primo di una serie di passi che potrebbe portare ad una gestione che punta sulla condivisione. Per questo si cercherà di allargarlo a quelle realtà esterne che attingono dal bacino vicentino (Padova, ad esempio). L'intento è quello di superare la frammentazione delle competenze locali e settoriali.

Ei.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno sulla sicurezza idraulica

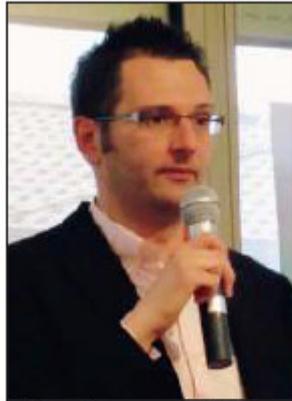
Taglio di Po alza la voce contro la subsidenza

Il sindaco Siviero: "Nel settore, stillicidio di tagli. La Regione non finanzia più"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il Consiglio comunale di Taglio di Po è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno sulla sicurezza idraulica del territorio del Delta del Po. Nel documento, sul quale ha relazionato il sindaco Francesco Siviero, si parte dall'analisi attenta del territorio deltizio, "fortemente antropizzato e che, se lasciato in balia di sé stesso, fa decadere le sue peculiarità di sostenibilità, la sicurezza idraulica, lo sviluppo, l'agricoltura, l'ambiente, la vivibilità", e si esprimono considerazioni sul fatto che il Delta del Po non può essere lasciato da solo a pagare oneri economici elevatissimi causati dalla subsidenza".

"O viene ripristinato il livello di interesse e di cofinanziamento di Stato e Regione - si legge nel testo - oppure tra pochissimo tempo le case e il territorio finiranno sotto l'acqua ad ogni pioggia; non si può parlare di sviluppo economico, di turismo, di ambiente, di visita, di prodotti tipici e di piste ciclabili senza prima garantire adeguati livelli di sicurezza idraulica, e si esprime altresì forte preoc-



Sindaco Francesco Siviero

cupazione per il latente rischio per la sicurezza idraulica di tutto il territorio del Delta".

"Pertanto - tira le somme l'ordine del giorno - si ribadisce la necessità che siano garantiti i finanziamenti per realizzare le opere per la sicurezza idraulica dei Comuni del Delta e si invita la Regione a valutare attentamente la proposta di emanare con urgenza una legge speciale per il Delta del Po che garantisca il mantenimento della sicurezza idraulica del territorio e di effettuare, a qualsiasi livello, ogni azione utile al raggiungimento dello scopo". Sempre nello stesso documento, il sindaco ha evidenziato che i costi per ga-

rantire la sicurezza idraulica delle attività economiche nel territorio sono molto più alti di altre aree del Veneto, incidendo pesantemente sul bilancio consortile e, quindi, sulla cittadinanza; che non si solleva solo l'acqua di pioggia, ma anche e soprattutto l'acqua che filtra sotto gli argini perché il Delta è sotto l'acqua del mare e dei fiumi a causa della subsidenza; che l'acqua di pioggia incide per circa il 35% della spesa di energia elettrica totale; che nei primi otto mesi del 2013 sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia che hanno comportato la necessità di sollevare volumi d'acqua superiori a qualsiasi previsione con un costo di 1,4 milioni di euro e che a fronte di ciò, la Regione Veneto ha dimezzato i contributi regionali relativi al sostegno delle spese di energia elettrica (aumentate di oltre il 20%) al Consorzio di Bonifica Delta del Po, passando da 1,2 milioni di euro a poco più di 600mila euro del 2013.

"In questi ultimi quattro anni, per la sicurezza idraulica è stato uno stillicidio di tagli; non vengono più finanziati dalla Regione i lavori relativi al ripristino dei danni della subsidenza, né

gli interventi urgenti e indifferibili per la sicurezza idraulica, né vengono pagati gli interventi di somma urgenza per evitare disastri al territorio".

"I costi elevati di manutenzione di 39 impianti idrovori, di 125 pompe capaci di sollevare 205mila litri di acqua al secondo, 650 chilometri di canali, centinaia di manufatti, decine di chilometri di argini non sono affrontabili con la sola contribuzione dei cittadini del Delta - ha tuonato Siviero - e in queste situazioni non è più possibile garantire la sicurezza idraulica ai livelli cui ci siamo abituati. Il problema è di tutti i Comuni del Delta e non solo del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ma si tratta di un problema di sicurezza idraulica e non di bonifica".

Sull'argomento sono intervenuti il neoeletto consigliere della minoranza Per credere in Taglio di Po Luciano Tamburin, che ha proposto di sottoporre il documento anche all'attenzione del ministero dell'ambiente; mentre il consigliere della minoranza Taglio di Po nel cuore Layla Marangoni ha detto: "Bene ha fatto il sindaco a presentare questo documento,

considerata la fragilità del nostro territorio, e mi auguro che fra un po' di tempo si torni a sollecitare controlli precisi. Mi associo al suo interesse e sollecito il fatto di spronare nuovi colloqui".

Il capogruppo di maggioranza Margaret Crivellari è così intervenuta: "Qui si parla non solo di bonifica, ma anche di sicurezza idraulica e di arginature. Sappiamo che la situazione è problematica anche sotto

questo aspetto, ma non bisogna abbassare la guardia. Laddove programmi revisionali non sono stati fatti, si sono dovuti affrontare seri pericoli di alluvioni. Occorre cercare di promuovere un'azione interregionale", e infine il consigliere di maggioranza Dario Altieri, il quale ha ricordato che l'Aiipo ha chiesto e ottenuto con una convenzione la collaborazione dei gruppi intercomunali di Protezione civile.



L'ACCORDO. Firmata ieri in provincia la nascita di Aquor, organismo formato dai gestori delle acque dell'Alto Vicentino

Risorgive, tutti uniti per proteggerle

«È la prima volta in Italia»
L'idea è quella di tutelare
le falde e la loro ricarica
Dall'Europa 700 mila euro

Si chiama in modo un po' criptico Contratto di Falda e ufficialmente è «un atto volontario sottoscritto dai gestori pubblici e privati dell'Alta Pianura Vicentina, per la tutela e il riequilibrio delle falde acquifere». Traduzione: visto che le risorgive del Vicentino sono un bene di tutti e all'acqua non interessano i confini, è l'ora che enti, società e gestori vari la salvaguardino assieme.

Così, prima volta in Italia, ieri mattina in Provincia è stato firmato l'accordo per quel progetto Life-Aquor. C'era il commissario provinciale Attilio Schneck e i presidenti Danilo Cuman (Consorzio di bonifica Brenta), Antonio Nani (Consorzio di bonifica Alta pianura vicentina), Angelo Guzzo (Acque vicentine e Centro idrico Novoledo), Renato Cimenti (Alto Vicentino servizi) e il direttore di Veneto agricoltura Giustino Mezzalana.

Sono grandi, le risorgive a Nord di Vicenza: le più grandi delle Alpi orientali e tra le più importanti in Europa. Tanto che oltre a dare da bere (e irrigare) la provincia danno da be-

re anche a Padova. In tutto coprono 300 chilometri quadrati, tra le pendici delle Prealpi, la pianura alluvionale del Brenta e i Monti Lessini. E visto che l'acqua è diventata preziosa, va tutelata. Ma invece che farlo ognuno per sé e per la propria zona si possono concordare assieme progetti e interventi.

«È un momento importante per il nostro territorio - ha detto Schneck - e sono grato a tutti i soggetti intervenuti per questa capacità di sapersi mettere in rete». Costa 1 milione e 800 mila euro, il progetto. Di questi 700 mila euro vengono dall'Unione europea. Ma per funzionare, come dice Cimenti «occorre allargarlo ad altre realtà oltre il Vicentino. Come Padova. Chi beve la nostra acqua deve partecipare. E comunque vogliamo essere un modello per altri».

Negli ultimi decenni - dicono i gestori delle acque del Vicentino - l'equilibrio tra l'uso di tale risorsa e la naturale capacità di ricarica è stato alterato. Anche perché non esiste solo l'acqua potabile per le case ma quella per l'industria e l'agricoltura. Ed è ora che quell'equilibrio sia ripristinato.

Da qui il progetto Aquor: invece di discutere, a volte litigare e agire ognuno per sé, me-

glio mettersi assieme e tutelare la risorsa idrica assieme. Schneck ricorda che «negli ultimi vent'anni il consumo dell'acqua da noi è triplicato. E dagli anni '60 non parliamone».

Adesso bisognerà stabilire modi di intervento e progetti da portare avanti. «Entro un anno devono esserci piani fattibili» dicono.

Arriva anche il plauso del consigliere regionale Costantino Toniolo: «Quello tra gestori vicentini è un accordo storico - dice -, ma anche in questo settore cerchiamo di semplificare. Perché ci sono ancora troppi enti». ● **AL.MQ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMISANO. Un residente denuncia la lenta progressione dei lavori

«Cantiere lumaca lungo il Piovego» Piovono critiche

Comune e Consorzio di bonifica chiariscono
«È un'opera complessa, rallentata dal maltempo»

Nicola Gobbo

Tra i cittadini di Camisano c'è già chi lo ha ribattezzato il "cantiere infinito". Troppo pochi, a detta di qualcuno, i circa 300 metri di riva completati dal gennaio scorso ad oggi: «Possibile che in un anno non si potesse fare di più?». Ma dal Comune e dal consorzio di bonifica Brenta spiegano: «Si tratta di un intervento complesso, che oltre ad avere diverse problematiche tecniche deve anche fare i conti con il maltempo».

«CANTIERE INFINITO». L'intervento riguarda la roggia Piovego nel tratto interno rispetto a via Badia, a ridosso della lottizzazione Margherita. È un residente, Roberto Guerra, a sollevare la questione. «I lavori di scavo sono iniziati lo scorso anno, a gennaio, con rimozione ed abbattimento delle piante

lungo questo ruscelletto - scrive al nostro giornale -. Poi sono iniziati i lavori veri e propri, con scavo e posa di pietra quadrati, molto belli, pesanti tonnellate e senz'altro anche costosi. Bene, in dodici mesi gli operai sono riusciti a completare qualcosa come 300 metri di riva del ruscelletto, trascinandolo nel tempo i lavori».

Nella lettera si fa anche riferimento a lunghe pause pranzo e ad assenze prolungate e ingiustificate, per poi sottolineare come dal 23 dicembre il cantiere, di fatto, si sia fermato.

«PROGETTO COMPLESSO». Sono stati il sindaco Renzo Marangon e il presidente del consorzio Danilo Cuman a fare il punto sulla situazione. «L'intervento rientra in un più ampio progetto di messa in sicurezza del territorio iniziato circa dieci anni fa - ha sottolineato Marangon -. Con il consor-

zio abbiamo portato avanti un percorso di riqualificazione idraulica e ambientale totale, che non sempre i cittadini possono notare ma che è estremamente importante».

I lavori lungo il Piovego rientrano in un pacchetto di otto interventi finalizzati alla sicurezza idraulica del territorio per un importo complessivo di un milione di euro, coperti da Regione (con un finanziamento di 700 mila euro), Comune (150 mila euro) e consorzio di bonifica Brenta (150 mila euro). «Si tratta di un lavoro complesso di risezionamento e pulizia dell'alveo con l'obiettivo di una valorizzazione idraulica, ma anche estetica e funzionale del corso d'acqua - ha spiegato il presidente del consorzio Cuman -. Oltre a problematiche tecniche, poi, i rallentamenti sono dovuti anche a questioni climatiche, come le continue piogge che hanno condizionato tanto i lavori di



La zona dove il cantiere sulla roggia è ancora in attività. N.G.

scavo e pulizia quanto quelli di posa delle pietre. Il più comunque è fatto e appena il livello dell'acqua si abbasserà i lavori riprenderanno per terminare, meteo permettendo,

nel giro di un mese». Infine una promessa: «Gli orari o le assenze degli operai? Andrò io stesso a verificare che vengano rispettati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIOGGIA

Rischio idraulico Confronto con i consorzi

CHIOGGIA - «La tutela del territorio sempre al primo posto per l'amministrazione comunale». Sono le dichiarazioni dell'assessore alle attività produttive e vice sindaco Maurizio Salvagno, all'indomani dell'incontro tenutosi con le associazioni di categoria del mondo agricolo, i quattro Consorzi di bonifica e i funzionari del Genio civile. Una tavola rotonda che ha visto la presenza anche del sindaco Giuseppe Casson e degli assessori all'Ambiente Silvia Vianello e all'Urbanistica Mauro Mantovan. «Abbiamo esaminato - spiega Salvagno - eventuali criticità e vagliato le possibili soluzioni percorribili per porre in sicurezza l'assetto idraulico del nostro territorio. In particolare l'attenzione è stata posta sulle frazioni con un occhio particolare per Ca' Bianca, Ca' Lino e Valli. Ci siamo resi disponibili, come amministrazione comunale, a farci da portavoce in Regione affinché possano essere destinati fondi per la realizzazione di importanti interventi strutturali come il rinforzo degli argini dei fiumi, da parte del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica». Presto arriverà anche il momento, per l'amministrazione Casson, di redigere il Piano delle acque del Comune. «Quando lo faremo - conclude Salvagno - coinvolgeremo tutte le locali associazioni di categoria e i consorzi di bonifica interessati. Vogliamo che sia il più possibile condiviso da tutti e che le soluzioni ai problemi si trovino assieme».

Marco Biolcati



IN RIVIERA E MIRANESE**Maltempo senza patemi. Arriva il freddo**

DOLO

Passa senza particolari disagi in provincia l'ondata di maltempo che nell'ultimo weekend ha messo in ginocchio molte regioni. Passa senza particolari apprensioni anche l'onda di piena che ha interessato i fiumi del Miranese e della Riviera, dove non si sono segnalati pericoli, grazie soprattutto all'intermittenza delle precipitazioni di ieri e di domenica.

Canali e fossati hanno retto all'impatto con la perturbazione, nonostante l'allerta della protezione civile (rivista al peggio nel corso del weekend) e le squadre del consorzio di bonifi-

ca rimaste al lavoro anche sabato e domenica. Al di sotto del livello di guardia Muson, Marzenigo e Dese, anche il Brenta e la rete collegata sono defluiti regolarmente a valle senza problemi. Addirittura nelle aree del Graticolato romano soggette ad allagamenti, il livello dei corsi d'acqua è rimasto più basso rispetto a una settimana fa, quando in alcune zone l'acqua aveva invaso strade e terreni agricoli. La protezione civile regionale ha esteso per precauzione l'allerta per rischio idraulico fino alle 14 di oggi, in particolare nella parte bassa della provincia, dove potrebbero verificarsi ancora delle criticità.

Rientrato invece nel Veneziano lo stato di attenzione per rischio idrogeologico in vigore fino a ieri. A livello meteorologico torna invece la stabilità: oggi solo nuvole, poi rasserena e per i prossimi giorni le giornate saranno soleggiate, tutt'al più con foschie e nebbie in pianura. Per il weekend però è annunciato l'arrivo del freddo: le temperature si abbasseranno, in linea con il periodo, con gelate e nevicate anche a quote basse. Ancora presto per dire se fioccherà anche in Veneto. Molti comuni sono comunque già in preallerta e preparano le scorte di sale.

Filippo De Gaspari

Maltempo, black out e polemiche

Illuminazione pubblica fuori uso a Portogruaro e San Michele. Rientra l'allarme per il Lemene

di Rosario Padovano

► PORTOGRUARO

Solo ieri mattina si è conclusa l'emergenza maltempo in tutto il Veneto orientale. A partire maggiormente i disagi sono state le località di San Michele, Portogruaro e Caorle.

A San Michele al Tagliamento il forte acquazzone abbattutosi domenica sera alle 21 e protrattosi fino a notte inoltrata ha provocato allagamenti nella zona dell'oratorio e in alcune strade del centro.

Non sono mancati i black out per l'illuminazione pubblica, dovuti sempre alla pioggia. A Portogruaro resta insoluto il problema legato a un black out analogo, mentre l'opposizione incalza il sindaco; a Caorle invece la piena del Livenza, gonfiato dalle abbondanti piogge cadute in provincia di Pordenone, ha invaso la sponda di Santa Margherita, tra via Livenza e via Tagliamento.

Sempre a Caorle, ieri mattina, l'acqua alta ha invaso la banchina del porto. Nel fine settimana le precipitazioni non sono state abbondanti, ma i reperibili del Consorzio di Bonifica Veneto orientale hanno avuto il loro bel daffare per contrastare la pioggia. Lievi le mareggiate provocate dallo scirocco a Bibione e a Caorle.

San Michele. La località attraversata dal Tagliamento è quella che ha patito di più le conseguenze dell'ondata di maltempo, una piccola coda rispetto a quanto sta avvenendo, ad esempio, in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna, regioni flagellate. Già venerdì sera si era verificato in centro a San Michele un black out

dell'illuminazione pubblica, molto simile a quanto avvenuto nella precedente ondata di maltempo, due settimane fa. È stato però l'acquazzone di domenica sera a provocare i disagi maggiori.

In via Dante Alighieri, dietro all'oratorio della parrocchia, e in corso del Popolo, cioè la strada principale che

attraversa tutto il centro del paese, si sono verificati allagamenti. Niente di così tragico, ma i disagi presso alcune abitazioni sono stati consistenti.

I residenti più volte hanno lamentato all'amministrazione comunale che a ogni perturbazione via Alighieri e corso del Popolo si trasformano in pratica in due torrenti. Ma-

reggiate ininfluenti in quel di Bibione.

Portogruaro. Nella città del Lemene infuria la polemica per il black out dell'illuminazione pubblica che sta interessando ormai da molti giorni alcune strade del rione Beata Maria Vergine, non lontano dall'ospedale. Non perde l'occasione per fare una battuta il consigliere del gruppo Portogruaropìù Riccardo Rodriguez. «E per fortuna che in via Liguria abita il sindaco Bertonecello - sottolinea in un'interrogazione - E infatti sta governando al buio...».

Il Lemene non ha mai destato preoccupazioni, nemmeno ai tormentati molini, mentre il Reghena a Summaga aveva invaso le piccole golene. Il temporale di domenica sera ha provocato disagi su tutta la viabilità portogruarese.

Caorle. Al di là dei campi allagati a Caorle il maltempo fino a ieri mattina aveva offerto conseguenze "naturali". Il Livenza in piena non ha mai destato preoccupazioni, ma l'acqua ha invaso la piazzetta del traghetto, anche se di pochi centimetri. L'alta marea ha invaso la banchina del porto all'ingresso del paese senza conseguenze gravi. Diversi gli ettari allagati dopo il temporale di domenica sera.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

